

GLI STATI GENERALI La protesta ieri di amministratori, categorie produttive e sindacati

«Le tasse? Mettiamole in banca»

*Basta soldi a Roma: De Bon, sindaco di Sospirolo, propone di versare le imposte in un conto corrente***Damiano Tormen**

BELLUNO

Terapia d'urto: autogestione. Delle risorse naturali. E delle entrate fiscali. La Provincia alza la voce. Gli stati generali a Versailles, nella primavera del 1789, avevano messo in moto la rivoluzione francese. Gli stati generali della Provincia, riuniti ieri, non partoriranno certo niente di simile. Ma quanto meno hanno mostrato un moto d'orgoglio. Un moto d'orgoglio per tentare di far sopravvivere l'ammalato, al cui capezzale sono arrivati ieri sindaci, sindacati, categorie economiche e forze politiche. Pochi gli assenti, tra cui Belluno Comune capoluogo.

PROTESTA

La questione è sempre la stessa: mancano le risorse. La Provincia di Belluno, "salvata" dalla cancellazione, rimane in piedi, senza sapere cosa fare, come farlo e con quali soldi. La presidente Daniela Larese Filon ha tracciato una breve cronistoria dei problemi dell'ente da lei amministrato. Problemi che cominciano con la legge 56/2014, la famigerata riforma Delrio, e che continuano con i tagli. A quanto pare sarà di 5,5 milioni di euro il taglio ai trasferimenti per il 2015. Ma la mannaia si somma ai colpi già ricevuti, visto che dal 2010 ad oggi i trasferimenti erariali sono stati praticamente azzerati. «La Provincia è stata ragionevole finora - il messaggio di Anna Orsini, segretario generale Cisl Belluno-Treviso -. Ora non è più nelle condizioni di gestire questa partita».

LA PROPOSTA

Eppure ci sarebbe la legge regionale 25, quella che garanti-

sce la specificità di Belluno. Finora, però, la Regione è stata spettatrice passiva delle direttrici del Governo. Mentre la legge Delrio impone alle Regioni di trasferire alle Province competenze, funzioni e risorse, Venezia è rimasta ferma. Figurarsi con quale zelo possa attuare la specificità. Ecco perché la

personale e relative risorse che ci servono. Poi mandiamo tutto a Palazzo Balbi». Ma non basta: serve anche un incontro con il ministro per le infrastrutture, per risolvere il nodo della viabilità ex Anas, che tanto pesa sui bilanci di Palazzo Piloni. «Servono risorse certe per le strade - ha detto il deputato Pd Roger

De Menech -. Altrimenti è giusto che lo Stato si riprenda la competenza diretta». Quattro richieste dal consigliere provinciale Svaluto Ferro: «Serve un'azione comune sul fondo europeo per la montagna. Serve l'accesso alla fiscalità di svantaggio. Dobbiamo rinegoziare le concessioni idroelettriche e quelle con i consorzi irrigui. E riprenderci la gestione diretta delle

nostre risorse».

L'AZZARDO

E tenersi le imposte anziché mandarle a Roma? La proposta di Mario De Bon, sindaco di Sospirolo, ha suscitato un applauso convinto. «Apriamo un conto corrente e mettiamoci i soldi delle tasse che dovremmo mandare allo Stato - ha detto De Bon -. Solo così possiamo autogestirci. Altrimenti la Provincia, che non è stata cancellata, viene messa nelle condizioni di non lavorare: poi è più facile cancellarla definitivamente».

VENETO STRADE

Inevitabile un passaggio su Col Cavalier e Veneto Strade. Con la richiesta che la Provincia torni a sedere nel cda dell'azienda regionale. «Siamo stanchi che la campagna elettorale venga giocata sulla pelle dei bellunesi - ha tuonato Ludovico Bellini, segretario provinciale Cgil -. La Provincia torni nel cda di Veneto Strade per fare azione di controllo».



AGLI STATI GENERALI ieri in Camera di Commercio erano in tanti

L'ASSENZA

Clamorosa la mancanza del Comune di Belluno

NEL MIRINO

La riforma targata Delrio e i numerosi tagli statali

Provincia vuole accelerare. E fare la voce grossa. «Presentiamo noi alla Regione i conti - la proposta dell'amministrazione di Palazzo Piloni -. Per ogni competenza che riteniamo indispensabile gestirci, calcoliamo